



vivere l'ambiente 2013- 17° ciclo

150 CASI:

Eccellenze e Criticità della Montagna Italiana

VALLE DI SAN LUCANO

AREE E BORCHI ABBANDONATI

Domenica 1 settembre 2013

CARATTERISTICHE AMBIENTALI DELLA VALLE.

La valle di San Lucano, percorsa dal torrente Tegnás, è una valle di tipo glaciale con la classica forma ad "U" lunga circa 7 km. Essa si dirama dalla destra orografica del torrente Cordevole poco a Nord di Agordo, alle spalle del paese di Taibon. Le pareti delle omonime Pale a nord si innalzano per 1500 metri sopra la valle, mentre quelle dell'Agner a sud disegnano la più alta parete delle Alpi Orientali (con il suo spigolo nord-ovest da 1600 metri).

La valle è considerata uno degli esempi più evidenti e conservativi di origine glaciale frequentemente studiata dagli esperti che hanno riconosciuto la presenza di due piattaforme laterali e dove non è infrequente trovare tracce di fossili che attestano come tutto questo mondo fosse sommerso dalle acque in un clima tropicale.

Una valle che a pochi passi dalla popolata conca agordina appare così suggestiva e sperduta; fuori dal turismo di massa mantiene tutto il suo autentico fascino di montagna severa e selvaggia; Col di Prà a 843 metri sul livello del mare, si trova in fondo alla valle.

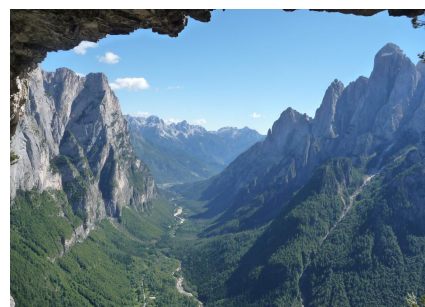
Da questa località partono innumerevoli sentieri che portano verso la Val Gares oppure, attraverso percorsi più impegnativi, permettono di salire sull'altopiano delle Pale di San Martino.

DESCRIZIONE DEL PERCORSO

Si parte da Col di Prà e si raggiunge località Pont (m.1149). L'itinerario ad anello inizia imboccando il sentiero CAI 764 che porta alla baita Malgonera (m.1581); usciti dal bosco si prosegue per la Casera dei Doff (m.1876) e da qui alla forcella di Caòz. La salita è finita e comincia un bel percorso in quota lungo prati erbosi con vedute sull'Agner, sulle Pale e sulla valle di San Lucano, fino alla Forcella Campigat e alla relativa casera (m.1800). Da qui si ha una bella veduta della valle di Gares e del Cimon della Stia. Discesa per la strada forestale CAI 761 per raggiungere nuovamente Col di Prà.

SFRUTTAMENTO IDROELETTRICO IN VALLE DI SAN LUCANO

La valle di San Lucano è caratterizzata da una notevole valenza paesaggistica e naturalistica conservata nel corso dei decenni e minimamente modificata da azioni umane che si limitano ad interventi manutentivi della strada comunale del fondovalle, al recupero del patrimonio rurale esistente ed ai normali lavori boschivi senza alterare il paesaggio. La frequentazione dei turisti è rivolta alla ricerca di spazi puliti e privi di opere di impatto, in una natura incontaminata caratterizzata soprattutto dalle alte cime dell'Agner e delle Pale, con queste vertiginose pareti di incomparabile bellezza, rispecchiate nelle cristalline acque del torrente Tegnás che talvolta impetuosamente scende a valle fino ad incontrarsi con il Cordevole. Purtroppo questo naturale deflusso rischia di essere interrotto, da parte di una società privata che ha in progetto la realizzazione di una centrale idroelettrica. L'ennesimo progetto di sfruttamento idrico, a favore di società private, prevede una opera di presa in prossimità della confluenza dei torrenti Tegnás e Bordina, imbrigliando le acque che verranno incanalate in una condotta forzata lungo la strada comunale per confluire in una centrale idroelettrica nella zona sottostante alla Chiesa di San Lucano. Si ritiene che l'opera abbia un significativo impatto ambientale e comporti principalmente una devastante e irreversibile modificazione dello stato di naturalità dei luoghi e della loro valenza paesaggistica oltre che una pesante alterazione del regime idrico del torrente Tegnás per la parte del suo corso dalla località "Col di Prà" alla località "Chiesa di S.Lucano" per una lunghezza di circa km 3,5. L'impoverimento fino alla pratica scomparsa dei deflussi superficiali costituirebbe un elemento di forte criticità per gli effetti sul paesaggio e sulla qualità dell'ambiente e delle forme di vita vegetali e animali legate alla presenza dell'acqua; inoltre, nelle tratte interessate il torrente è facilmente visibile ed accessibile dalla strada che percorre la valle e ciò costituisce nel complesso, insieme alla vegetazione presente, un paesaggio ben individuato e strettamente legato al corso d'acqua.



Posti disponibili: 35

Mezzo di trasporto: auto proprie.

Costi iscrizione:

soci 5 euro - non soci 12 euro.

Ritrovo:

da Rovigo:

ore 6.30 - parcheggio adiacente a p.le

Cervi c/o INPDAP -

da Mestre e Mirano:

ore 7.00 parcheggio Decathlon Mestre

(zona Auchan).

da San Donà di Piave:

ore 7.00 parcheggio Via Einaudi

Ritrovo in loco: Col di Prà - ore 9.30

Difficoltà: EE.

Durata: ca. 8.00 ore soste comprese.

Dislivello: ca.1000 m.

Cosa serve: attrezzatura da escursionismo, pedule, giacca impermeabile, pranzo al sacco, bevande.

Sezione organizzatrice:

CAI ROVIGO www.cairovigo.it

Per informazioni:

Simone PAPUZZI OrTAM

tel. 393 1685777

Per iscrizioni: tel. 348 1800969

iscrizioni@vivereambiente.it

www.vivereambiente.it



C.A.I. Sezioni di

**ASIAGO-7C
DOLO
FELTRE
MESTRE**

**ROVIGO
SAN DONA' DI PIAVE
SCHIO**



ARCAM Mirano